

Data	Testata	Edizione	Pagina
05.05.15	Crotone	KR	21

BALNEAZIONE MONITORAGGIO ARPACAL

Mare pulito, via libera alla prova costume

(Nostro servizio)

Il novantasei per cento delle acque di balneazione del crotonese rientra nella categoria dell'eccellenza e l'intera costa della provincia è l'unica in Calabria a non aver ricevuto classificazioni "scarse". È quanto è emerso dal seminario provinciale che l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria (Arpacal) ha tenuto alla Lega navale di Crotona per presentare i dati provinciali della balneazione 2015, ottenuti attraverso le attività di monitoraggio e analitiche dell'intera stagione 2014. Una sorta di via libera alla prova costume, tanto più che le previsioni meteo annunciano l'arrivo di una ondata di caldo africano che potrebbe (il condizionale è d'obbligo visti i repentini cambi di temperatura che ci accompagnano da mesi) preludere ad un avvio di stagione anticipato.



La conferenza di presentazione dei dati Arpacal sulla balneazione nel crotonese

guidato questo tour per le province calabresi - ha spiegato il direttore generale dell'Agenzia, Sabrina Santagati - è stata quella di avvicinare i sindaci dei comuni costieri per illustrare loro i dati della balneazione, ma anche spiegare quali criticità sono state affrontate e, al contempo, quali soluzioni mettere in campo affinché i prossimi valori delle analisi siano ancora migliori. In questo tour, come oggi a Crotona, abbiamo raccolto tante segnalazioni, ma abbiamo anche potuto appurare quello che da tempo sosteniamo: non si può parlare di mare, e delle sue problematiche solo con i comuni costieri, perché spesso i problemi arrivano anche dai comuni a monte. Penso agli

scarichi nei torrenti, alla depurazione, e tutto quello che nelle cinque province calabresi abbiamo potuto notare e far notare".

"È UNA questione di cultura", ha aggiunto Adriana Prusciano, della Capitaneria di porto di Crotona. Cultura "che i cittadini gradualmente iniziano a fare propria: l'ambiente ci riguarda in maniera circolare, perché parte dalle nostre azioni e arriva a noi con gli effetti prodotti, appunto, all'ambiente circostante". "Il nostro territorio - ha ricordato Emilio Cellini, direttore facente funzioni del Dipartimento Arpacal di Crotona - possiede per il settanta per cento della sua costa una riconosciuta valenza ambientale". Nondimeno, ha rammentato l'assessore comunale al ramo, Michele Marsiglia, abbiamo a che fare "con un annoso quanto antico problema della città: la depurazione".

Avanti con la prova costume e buon bagno a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NOSTRO mare è pulito, dunque, ma non avevamo dubbi. Qualche problema sorge all'avvio della stagione estiva quando maggiore è la pressione antropica sulla costa. Ma si tratta di casi isolati, che non inficiano il dato complessivo fornito da Arpacal e che si sostanzia in una "eccellenza totale", come ha puntualizzato Alfredo Amoroso, referente provinciale dell'Agenzia per la campagna di balneazione. Questo, però, non vuol dire che non siano state registrate criticità addebitabili ad una depurazione spesso inadeguata o a scarichi abusivi, oppure ancora all'apporto di fiumi e torrenti nelle acque marine. "Penso alla foce del fiume Tacina oppure ad Isola Capo Rizzuto o, ancora, sul confine tra i comuni di Crotona e Strongoli", ha aggiunto Amoroso, assicurando che si tratta di "criticità che comunque abbiamo affrontato prontamente".

CROTONE è stata solo una tappa del tour che ha portato Arpacal in giro per la Calabria ad illustrare lo stato dell'arte del nostro mare. "La filosofia che ha